

Mano Nera – Cosa Nostra

*Infinito connubio universale*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Alfonso Carnevale**

**MANO NERA – COSA NOSTRA**

*Infinito connubio universale*

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023  
**Alfonso Carnevale**  
Tutti i diritti riservati

*Dedico quest'opera a mia sorella Maria,  
emblema di generosità ed altruismo,  
carpitami dalla morte in tenera età.*



## Prefazione

Il tempo non ha limiti, non ha corpo, sentimenti, ideali, possiede solo due figli: passato e futuro.

Il presente si trasforma istantaneamente in passato.

Il tempo non si può possedere ma soltanto farne parte; una volta sprecato non si può riaverlo indietro.

È come una moneta: se spesa male non puoi riaverla. Con essa hai comprato rimorsi e rimpianti e gioie.

Il tempo è l'essenza della vita e con esso si accomoda tutto.

Il tempo fluisce autonomamente nell'Universo ma l'ansia, la felicità, il dolore umano può dare al tempo una sensazione più o meno lunga. A volte si presenta da tiranno. altre volte si mostra un buon amico.

Tuttavia, il tempo è sempre galantuomo.

Il tempo è un'illusione poiché può apparire migliore o peggiore ma è il solo che si possiede.

Il tempo è l'eterno tessitore, il suo lavoro non si vede ma si sente.

Ahimè, l'uomo passa, il tempo scorre accompagnato dall'eterno e distrugge il corpo dell'essere umano e spreca il suo ingegno.

Il tempo è la migliore medicina per guarire dalle ferite dell'anima.

Il suo trascorrere inesorabile aiuta a riprendersi e di voltare pagina per ritornare a sorridere.

L'arte esiste e matura poiché alla vita è riservata il suo tempo.

Il tempo è come un rogo sul quale noi bruciamo. È come un torrente che non risale alla sorgente.

L'uomo parla di ammazzare il tempo mentre il tempo domina sovrano uccidendo in silenzio.

Ogni istante ha valore infinito poiché fa parte del tempo (eternità).

È troppo lento per coloro che soffrono e troppo rapido per coloro che gioiscono.

La macchina del tempo regola la vita umana. Esso ci riporta indietro tramite i ricordi. Ci spinge in avanti tramite i sogni.

Il tempo si trasforma da illimitato in limitato quando si identifica con la vita umana. La sua fine avviene con la morte.

In questa opera, la mafia si identifica nel tempo non avendo limiti, corpo, sentimenti.

Essa è dotata di proprie leggi, codici comportamentali, ruoli e gerarchie.

La molteplicità delle sue azioni e le strategie criminali si sono sempre adeguate con il trascorrere del tempo. Il suo modus vivendi impone degli obblighi che se non rispettati sono fonte di sangue scaturente dalle loro vittime che hanno agito con onore, dignità e coraggio.

Ha un figlio universale: "Il Pizzo".



# 1

Il Castello di Lungavalle era la splendida dimora del nobiluomo Ruggero Adorni, conte di Lungavalle arroccata a picco sul mare che dominava il sottostante borgo medievale intersecato da viuzze scavate nella roccia e con una chiesetta dedicata a Santa Lucia.

Entrando nell'ampio cortile, si notavano le scuderie e le modeste dimore della servitù deteriorate dal tempo; mentre un ampio scalone conduceva ai piani nobili dove le numerose sale erano riscaldate da splendide stufe viennesi che raggiungevano la volta mentre in centro di ciascuna sala predominava un marmoreo camino. Le pareti della sala delle feste erano affrescate da stemmi nobiliari riferentesi alla nobiltà del luogo e impreziosite da dipinti di famosi pittori: Claude Monet, Diego Velasquez, Vincent Van Gogh, Paul Gauguin, Henry de Toulouse Lautrec.

Nella parte posteriore della adiacente Rocca, si espandeva un rigoglioso parco, arricchito da splendide fontane e larghi viali che giungevano ai pendii di una verdeggiante collina.

Nelle calde ore del 30 luglio 1900, quando fra il verde delle colline e sulle sponde fiorite del lago, implacabilmente il sole, con la soffocante calura che emanava, impediva anche una tranquilla passeggiata pedestre non troppo lunga; nulla di più dolce, lo sdraiarsi all'ombra di secolari alberi di pini, intervallati da verdeggianti castagni, ricchi di bacche, e guardare il cielo sgombro da nubi minacciosi. L'aria salubre, che avvolgeva la giovane Iolanda Adorni, contessa di Lungavalle, le faceva riapparire sulle gote un colore roseo che evidenziava un sublime senso di pace ed una intensa passione per la natura.

Non si sentiva sola avendo accanto i soliti giornali, che divorava quotidianamente, ed un libro che descriveva sapientemente

vari periodi storici che le facevano avvertire delle intense eccitazioni, sublimi lezioni di vita, preziosi consigli morali che arricchivano gli ideali che costituiscono patrimonio dell'animo dove predomina, in attesa della naturale manifestazione improvvisa del sentimento più arcaico e sublime: l'amore.

Le giornate della giovane castellana trascorrevano con delle lunghe passeggiate intervallate da esercizi ginnici che rinvigoriscono il giovane corpo e ritempravano lo spirito intossicato dalla caotica vita cittadina e come di consueto si aggiornava sugli avvenimenti che costituivano la cronaca quotidiana che soddisfaceva la curiosità umana.

Quel mattino del 30 luglio, nell'approssimarsi a dare una scorsa alle notizie del giorno, lesse, sulla prima pagina del giornale "Secolo": titolo: "Il re d'Italia, Umberto I° è stato assassinato a Monza".

*"Ieri, nel tardo pomeriggio, il nostro sovrano si è accasciato sui sedili della carrozza reale, colpito a morte dall'anarchico toscano, Gaetano Bresci, con tre colpi di pistola.*

*Il Bresci, appena catturato, ha dichiarato esplicitamente, sotto stressante interrogatorio, di aver voluto vendicare gli 81 morti ed i 450 feriti della rivolta scatenatasi a Milano tra il 6 e l'8 maggio del 1898.*

*In quei tristi giorni, i milanesi erano scesi in piazza per chiedere condizioni migliori di lavoro e l'annullamento dell'aumento del prezzo del pane.*

*La sommossa venne sedata, nel sangue, dal Generale Fiorenzo Bava Beccaris che fu premiato, il 5 giugno, dal nostro Sovrano, con l'onorificenza di "Grande ufficiale dell'Ordine di Savoia" e nominato: "Senatore del Regno".*

*Queste investiture, conferite al criminale Beccaris, suscitarono un elevato sdegno nella popolazione milanese.*

Lady Iolanda prima di approfondire la tragica notizia, si ritrovò accanto il padre Goffredo che le suggerì di leggere il quotidiano "Il Resto del Carlino", che non menzionava il movente del crimine dichiarato dall'attentatore, ma si limitava a riportare: "Il re, Umberto I°, nella qualità di Presidente onorario della Federazione Ginnastica Italiana, ieri si era recato a Milano per presenzia-

*re ad incontri sportivi organizzati dall'associazione "Forti e Liberi" ed insignire, gli atleti vincitori, di onorificenze.*

*Al rientro della manifestazione ed in prossimità della Villa Reale, in via Matteo da Campione, è stato ucciso in presenza della Regina Margherita.*

*Il compianto sovrano, ha lasciato questo mondo all'età di 55 anni. Era succeduto, nel 1878, al primo re d'Italia, Vittorio Emanuele II°.*

*Ci è stato comunicato dal nostro corrispondente, che Vittorio Emanuele III°, Principe di Napoli, e la consorte, Elena, principessa del Montenegro, hanno interrotto la loro vacanza a Corfù e stanno rientrando per rendere omaggio alla salma del sovrano nella camera ardente, allestita all'interno della Villa Reale di Monza.*

*Una legge sabauda obbliga il successore al trono di rendere omaggio alla salma del defunto sovrano per essere proclamato Re d'Italia. Per la vigente disposizione il compianto Umberto I° rimarrà nella camera ardente per ben sette giorni.*

*Umberto I°, soprannominato "Re buono", sarà ricordato dai sudditi per la condotta che ha mantenuto durante la reggenza. Ha dimostrato una profonda dedizione verso il proprio popolo e l'impegno che infuse nelle sue iniziative per il benessere del Paese ed il mantenimento della Pace.*

*Con sprezzo del pericolo, si prodigò personalmente nei soccorsi per fronteggiare l'epidemia di colera diffusasi a Napoli nel 1884.*

*Tutti ricordano, che nella primavera di quell'anno, si registrò un primo caso di colera nella città di Saluzzo, che dilagò, nei mesi successivi, a Genova, Parma, Bologna, Roma e nell'estate raggiunse Napoli causando uno sterminio di massa dovuto alla precaria situazione abitativa dei quartieri famigerati ed alle pessime condizioni igienico-sanitarie in cui viveva la popolazione partenopea.*

*Fu altamente onorevole il comportamento del nostro sovrano.*

*Dopo poche settimane, si superarono gli 8000 morti. La nostra corrispondente, Olga Ossiani, fu contagiata ma si salvò per puro miracolo.*

*Il comportamento onorevole del nostro sovrano ci induce a ricordare altri meriti. Fu un convinto promotore del "Codice Zanardelli" per mezzo del quale, entrarono in vigore nuove leggi penali, come l'abolizione della pena di morte.*

*Ma è bene ricordare una leggenda metropolitana dove la protagonista fu la regina Margherita che durante un soggiorno nella città partenopea, convocò un pizzaiolo dal quale si fece preparare tre pizze condite con ingredienti vari. Dopo averle degustate, Sua Maestà scelse la pizza condita da salsa di pomodoro, mozzarella e basilico.*

*Da quel momento divenne testimonial della pizza ed in suo onore quella pizza guarnita dei suddetti ingredienti fu chiamata la "Pizza Margherita".*

Appena terminato di leggere il lungo articolo, giunse il conte Ruggero Adorni, che fu informato della tremenda tragedia.

Il nonno addolorato dalla triste notizia si rivolse alla nipote, per esprimere attente considerazioni sul personaggio: «Mia cara quando un sovrano passa a miglior vita viene ricordato per ciò che ha fatto di buono durante la sua reggenza. Ma dovete pur sapere che Umberto I° nella vita privata ha mantenuto una condotta, a dir poco, deplorabile: ha peccato costantemente di adulterio nei confronti della nobile consorte che non meritava tale comportamento.

Ricordo che qualche anno dopo di vita coniugale Umberto I° intrattenne dei rapporti, cosiddetti sentimentali nei confronti di esuberanti domestiche costrette ad assecondare le brame smodate del sovrano.

Un giorno, la regina Margherita lo sorprese in fragrante adulterio nella camera da letto con una governante. La regina andò su tutte le furie e il giorno stesso abbandonò la residenza trasferendosi a Torino.

Vittorio Emanuele II°, anche lui un dissoluto di alta classe, ordinò alla nuora di far ritorno a Monza al fine di evitare degli scandali che avrebbero potuto sporcare l'onorabilità del Casato dei Savoia. Margherita ubbidì ma da quel giorno non condivise il letto con lo sposo.

È noto che durante la vita coniugale dove regna amore, fedeltà e devozione da parte di un solo coniuge, con il trascorrere del tempo il cuore offeso della sposa si spezzerà inesorabilmente.

La più nota delle amanti fu Eugenia Attendolo Bolognini, duchessa Litta, Visconti Arese, che nel lontano 1855 aveva sposato il Duca Giulio Litta Visconti Arese.